

Nautica, su la testa Dopo 8 anni di guai il fatturato italiano torna a crescere

E per la prima volta il Salone non sarà più presentato a Milano
Il 25 luglio numeri e novità dell'edizione 56 svelati a Genova

12
Nel 2015 il fatturato del settore nautico è aumentato del 12% salendo a 2,8 miliardi dai 2,5 del 2014

7,5
Nel 2016, secondo le prime stime dell'associazione nazionale di categoria Ucina, si registra un'ulteriore crescita del 7,5%

4
Siamo ancora lontani dai 6,5 miliardi di fatturato del 2008, ma in 3-4 anni il settore potrebbe tornare sopra i 4 miliardi

MASSIMO MINELLA

PRENDETE nota, perché l'indirizzo questa volta non è secondario. Il 25 luglio, come non accadeva da tantissimo tempo, la presentazione ufficiale del Salone Nautico di Genova sarà a Genova. Basta con Milano, almeno per la presentazione dell'edizione numero 56, che andrà in scena in Fiera dal 20 al 25 settembre. Era da un po' che la presidente di Ucina Carla Demaria e il direttivo dell'associazione che attraverso la controllata "I Saloni Nautici" ha organizzato le ultime due edizioni, meditavano sul cambio di "location". Milano era sempre stata individuata come la sede ideale per lanciare sulla scena nazionale e internazionale l'appuntamento autunnale di Genova. Adesso si cambia. Ma non come "presa di distanza" (anche fisica) nei confronti di Fiera Milano che si è alleata con chi ha lasciato Ucina lo scorso anno, dando vita a un'associazione di categoria concorrente, "Nautica Italiana", all'interno della quale ci sono nomi come Azimut-Benetti, Ferretti, Baglietto. Ucina sceglie Genova per presentare l'evento proprio per ribadire la centralità della Lanterna nei suoi piani di sviluppo. Proprio adesso che il mercato ha ripreso a camminare, dopo otto anni di picchiata verso il basso, rivendicare Genova come sede naturale per l'evento più importan-

te del Mediterraneo, assume un doppio significato, politico e strategico. Politico perché serve a dire a tutti quanti che chi ha voglia di parlare di nautica può trovare udienza a Genova, anche chi non fa più parte dell'associazione ma vuole riflettere sull'opportunità di esporre qui i propri prodotti. E strategico perché la scelta di Genova vale in prospettiva, non è una toppa messa per l'anno in corso, affidandosi poi al destino per gli anni a venire. Genova è e resta la sede del Salone Internazionale e della nautica italiana (con le lettere minuscole per evitare fraintendimenti associativi). L'evento non è però esclusivo e alternativo, ma al suo opposto inclusivo e complementare. Ben vengano, quindi, oltre all'appuntamento di Genova, tanti altri eventi in giro per l'Italia, con tutti i soggetti che ne vorranno fare parte, nel Tirreno e nell'Adriatico.

Da Genova, comunque sia, si parte, perché da qui si è sempre partiti per l'organizzazione di un evento che ha certo perso la sua leadership mondiale, ma mantiene salda quella mediterranea e quest'anno tornerà a crescere, come si spiegherà nella presentazione del 25 luglio allo Zerbino. Intanto torneranno molti espositori stranieri che negli ultimi anni avevano disertato il Salone. E la vetrina genovese farà da sfondo alla presentazione della trentasettesima edizione del rapporto annuale sull'andamento del settore, firmato da Ucina in collaborazione con la fondazione Edison diretta dal Marco Fortis che confermerà la tenuta dell'export, che ha retto il settore negli anni della crisi. L'industria italiana, infatti, è al primo posto al mondo sia per export complessivo, (1,88 miliardi di dollari), che per saldo commerciale, positivo per 1,67 miliardi. L'Italia precede Olanda, Stati Uniti, Germania e Francia. Leader assoluti nei megayacht e nell'entrobordo, con 1,7 miliardi di dollari di export e 1,6 di surplus, siamo all'ottavo posto nelle barche a vela, dove invece domina la Francia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



